

ch' in umil solitaria valle. Il chiarissimo signor dottore Antonio Agostini di Treviso ha pubblicate in quest' anno 1850 co' tipi dell' Andreola in Treviso parecchie lettere di Rambaldo canonico primicerio degli Azzoni Avogaro dirette intorno al 1756 a quel Francesco Benalio ch' è rammentato dallo Zeno; in una delle quali (pag. 19) l' Avogaro dice: *elle si mostrano degni successori di Iacopo Antonio Benaglio che certo si compiacerebbe di averne tali discendenti; piuttosto che altri, i quali lo vantano tra suoi progenitori.*

Dalla lettera che ho citata dello Zeno (Vol. V. p. 326) e ch' è diretta all' ab. Giamb. Parissotti a Roma, in data undici genn. 1737 m. v. sembra che questi volesse parlare su alcuno de' Benalio, e ristamparne le rime con altri.

Non tralascierò poi di dire, che il Quadrio, ricordando (Vol. II. p. 550) Iacopo Antonio Benalio — Giovann' Iacopo Benalio — e Giovann' Antonio Benalio tiene che non sia stato che un solo, il quale fu Giovann' Iacopo Antonio Benalio Bergamasco, dottore di leggi, che esercitò l' avvocatura in Venezia ed ebbevi molta stima. La quistione non è di facile scioglimento; a me sembra però che sieno personaggi diversi.

72

IOANNI FERRANTI MERCATORI OPTIMO |
ANGELA CORTESIA SOROR SIBIQ. V. P. |
MDXCIII.

FERRANTI-CORTESI giace sul suolo nel mezzo.

Di un Giovan Francesco Ferranti, non so se Veneziano, vi è una Tragicomedia pastorale pescatoria intitolata la *Ninfa regina*. (Venezia 1632 12). L' Allacci pur la registra a p. 559, facendo però il cognome dell' autore che non è Ferrenti, ma Ferranti.

73

D. O. M. | STEPHANO COMITI DE BVCCHIA |
PATRITIO ASCRIVIENSI | VENETARVM LE-
GIONVM | LEGATO | CVM SVA TVM MAIO-
RVM VIRTUTE | CLARISSIMO | FRAN:VS FRA-
TER EQVI:TVM PRAEFECTVS | FRATRI AMAN-
TISSIMO | MOERENS POSVIT | OBIIT NO-
NIS DECEMBRIBVS | AETATIS ANNO LXVIII
SALVTIS MDCCLXII.

Nel mezzo stà anche questa lapide. Ne' necrologi si legge; 6 xbre 1762. S. E. Sergen-

te general co. Stefano q. Girolamo Bucchia d' anni 70.

La famiglia BVCCHIA da Cattaro in Dalmazia conta varii personaggi illustri, alcuni de' quali si ricordano dal p. Francesco Maria Appendini nelle *Memorie spettanti ad alcuni uomini illustri di Cattaro*. Ragusa 1811. 8. cioè Vincenzo e Domenico ambidue dell' istituto domenicano nel secolo XVI. Pietro f. di Nicolò conduttore d' eserciti. Mariano per cui merito nel 1616 s' imprese lo statuto di Cattaro. Vincenzo vescovo di quella città nel 1622. (pag. 18. 19. 20. 21.). A' quali puossi aggiungere Girolamo Bucchia vescovo anch' egli di Cattaro eletto nel 1581, figliuolo di Girolamo, che fu storico di Carlo V, e commensale de' Pontefici Pio IV, e Pio V, ambi ricordati da Flaminio Cornaro (p. 40 *Catharus. Patavii 1759 4.*) ed altri personaggi dallo stesso autor nominati in varii luoghi della detta opera. Il Sanuto ne' suoi Diarii mss. fa più volte menzione di Trifon Bucchia militare distinto nel principio del secolo XVI al servizio della Repubblica. Fino dal 1502 questo Trifon Bucchia da Cattaro era sopracomito, e dopo avere affondata una fusta, e presene due, giunse a Rodi, e quivi fu creato cavaliere dal Gran Mastro. Del 1509 era patrono delle Galee di Candia nell' armata Veneziana diretta dal capitano generale Angelo Trivisano. Pugnò in quell' anno stesso 1509 contra i Ferraresi sul Po assai virilmente ed essendogli allora stati uccisi tutti gli uomini della galea, e preso da' nimici un suo fratello e un nepote, il Senato Veneto lo ha premiato con danari e con provvigioni. Ardendo discordie tra il popolo di Cattaro e que' gentiluomini nel 1519, vennero stabiliti due ambasciatori da quella comunità onde presso il Senato perorassero intorno al modo di ricondurvi la pace; e un-di questi si fu Trifone. Tutto ciò dal detto Sanuto raccogliesi; il quale fa anche menzione di un Ieronimo Buchia fatto nel novembre 1522 fante al dazio del vin. Ma più notizie su uomini distinti di questa famiglia leggiamo nelle *Notizie Istorico critiche sulle antichità, storia e letteratura de' Ragusei* del padre Francesco Maria Appendini (Ragusa 1803. 4. Tomo II.) oltre a quelle poche che abbiain notate di sopra. Imperciocchè in questa sua opera più grande registra un Maurizio Bucchia, come distinto nella scienza legale canonica e civile, e che lasciò manuscritto un *commento sul vangelo di san Matteo*, ed un opuscolo *de fructibus passionis Christi*. Un Georgio Bucchia di gran-